



Se un uomo sogna da solo, il sogno rimane solo un sogno... ma se molti uomini sognano la stessa cosa, il sogno diventa realtà.
H. Camara

EDITORIALE

SOCIALIZZARE LE PERDITE

Stati Uniti d'America gli ultimi socialisti

di Maurizio Sgroi

E così va a finire che l'ultimo stato socialista rimasto al mondo è quello americano. La crisi della grande finanza, quella della quale i lettori del Foglietto hanno iniziato a leggere ben prima che si verificasse, ha spinto il gigante Usa ad applicare il solito vecchio principio di privatizzare i guadagni e socializzare le perdite, raggiungendo un livello inusitato. Anzi: incalcolabile. Il segretario del Tesoro ha chiaramente detto di non volere "un tetto di spesa". Ciò implica che il contribuente Usa dovrà rassegnarsi a pagare di tasca sua per chissà quanto tempo i fasti degli anni d'oro, nei quali pochi banchieri e finanziari hanno guadagnato milioni e milioni di dollari piazzando spazzatura finanziaria in giro per il mondo. Di fatto il governo ha nazionalizzato i debiti delle banche, dopo aver nazionalizzato un gigante assicurativo come Aig, le due agenzie semiprivate che garantivano i mutui Freddie Mac e Fannie Mae, aver guidato le banche d'affari nelle mani di quelle retail. Un livello di intervento pubblico paragonabile solo a quello seguito alla crisi del '29 o alla grande crisi delle casse di risparmio degli anni '80, per certi versi assai simile a quella odierna. Insomma: la patria del liberismo economico non si perita di comportarsi come il peggiore degli statalisti quando la posta in gioco è la sopravvivenza. Comprensibile. Ma per favore, la smettano di farci la morale. La smettano di dare lezioni di democrazia e mercato. Non c'è nulla di edificante nella prassi di togliere a molti per consentire a pochissimi di abitare le splendide altitudini di Wall Street.

Il caso

Deleghe sottratte a Usi/RdB intervento del sen. Lannutti

L'incresciosa vicenda delle 800 deleghe sottratte a Usi/RdB da parte del Comitato paritetico e dell'Aran per un errore di calcolo di Istat e Iss (vedere *Il Foglietto n. 32/2008*) è approdata in Parlamento. Il senatore Elio Lannutti (Italia dei Valori) ha presentato una circostanziata interrogazione (n. 4-00532 del 17 settembre 2008) al Presidente del Consiglio e al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

martedì 23 settembre 2008

ERA STATO ASSUNTO DALL'ISTITUTO PER LA ZOOTECNIA COME MUNGITORE **Singh, lavoratore di ruolo da dieci anni, licenziato dal Cra: "E' cittadino indiano"**

di Biancamaria Gentili

Singh Sukdev è un operaio di 46 anni, nato in India, sposato, con due figli, che dal 1990 è in Italia. Ha un regolare permesso di soggiorno, paga le tasse ed è in attesa di diventare cittadino del nostro Paese. A gennaio del 1999, l'Istituto sperimentale per la zootecnia, un ente pubblico di ricerca vigilato dal ministero dell'Agricoltura, lo di mala burocrazia assunse con un contratto di sei mesi, tramite collocamento, come operaio in un vero e proprio munitione, con tanto di alloggio all'interno della dramma umano

comunicato che dal 1° settembre doveva considerarsi licenziato per non essere in possesso del requisito della nazionalità italiana. Autore della missiva il Cra - Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura - un ente, attualmente presieduto dall'ex senatore della Margherita (ora Pd) Romualdo Covello, che, per legge, nell'ottobre 2004 aveva incorporato, con tutti i dipendenti, i numerosi istituti sperimentali, tra i quali quello per la Zootecnia (dove lavorava Singh). Dopo quattro anni, il Cra ha eccepito che Singh non ha il requisito della nazionalità italiana e per questo "non può conseguire il diritto all'inquadramento nei ruoli del Cra e alla conseguente costituzione del rapporto di lavoro". Morale della favola, Singh da venerdì scorso è senza lavoro e presto potrebbe ritro-

varsi anche senza alloggio. Una vicenda davvero sconcertante. Un esempio classico di mala burocrazia che rischia di sfociare in un dramma umano. Immediata la reazione di Usi/RdB che ha offerto assistenza a Singh, ha chiesto di incontrare il presidente del Cra e parla "di provvedimento sommario, del tutto arbitrario, che urta non solo contro principi costituzionalmente sanciti, ma altresì contro norme ordinarie, comunitarie e non, come quelle di cui alla Convenzione dei diritti dell'uomo". "Osta al comportamento del Cra - conclude Usi/RdB - che il contratto del Singh non ha per contenuto l'esercizio di un potere fondamentale dello Stato ma un mera attività esecutiva di tipo manuale che non può implicare il possesso della cittadinanza italiana, peraltro di prossima acquisizione. A Singh, dunque, deve essere riconosciuto il diritto alla prosecuzione del contratto di ruolo in ambito Cra, in base alla vigente legislazione".

Sapete che...

APPROFONDIMENTO

Dai media soltanto falsa trasparenza

di Flavia Scotti

Nelle redazioni dei mass media aleggia il fantasma della trasparenza totale. Siamo qui all'esame del nucleo centrale della concezione corrente di trasparenza. Non solo è senz'altro da ingenui pensare di poter vedere tutto, ma al cittadino nemmeno serve, dato che, per potersi fare un'opinione, deve bastargli ciò che è legalmente stabilito. Per la televisione, viceversa, come del resto per la giustizia informale (di cui si è detto nella prima puntata), ogni cosa fa sensazione e ogni fatto è ammissibile e pertinente. Ma ciò significa accettare una selezione dei fatti senza vaglio critico. Nessuno può essere creduto sulla parola, pena il rinnegare il fondamento stesso dell'operare della giustizia. Nel livellare ogni discorso, l'*audience* limita le procedure di accertamento della verità, dalle quali non si può invece pre-scindere per verificare l'attendibilità di un'affermazione. Nel contesto dell'istitu-

zione giudiziaria il segreto è chiamato con il suo nome. Ognuno può intervenire nel processo di ricostruzione della realtà, dando la propria testimonianza e contestando quella degli altri. I *media* invocano trasparenza tranne che su se stessi. Il che equivale a lasciare irrisolte una serie di questioni fondamentali. Chi parla? E sulla base di quali consegni? Chi ha istituito colui che parla? L'ideologia dell'immagine occulta i luoghi di potere da cui procedono i *media* e la trasparenza, tanto sbandierata, si risolve in un miraggio. La televisione desacralizza tutto e può decidere di mettere in discussione il mondo intero, tranne i propri azionisti. Un'istituzione pubblica non ha interessi da difendere. Da qui l'incomparabile superiorità della procedura rispetto alla trasparenza. La democrazia non è trasparenza totale ma disciplina del confronto tra opposte tesi. Non si manifesta nel rendere sempre visibile tutto quanto nel contestare

FOGLIETTINO

Secondo il Cnr i giorni dell'anno sono 360

Quello gregoriano è il calendario ufficiale della maggior parte dei paesi del mondo. Prende il nome da Papa Gregorio XIII che lo introdusse nel 1582 con la bolla *Inter Gravissimas*, promulgata dalla sua residenza di Villa Mondragone, nei pressi di Monte Porzio Catone. Secondo tale calendario, l'anno solare si compone, come noto, di 12 mesi di durata diversa tra loro (da 28 a 31 giorni), per un totale di 365 o 366 giorni per le annate bisestili. A piazzale Aldo Moro, sede storica del Cnr, da qualche settimana viene adottato il calendario commerciale che si compone, invece, di 360 giorni. Ad accorgersene sono stati i lavoratori stabilizzandi le cui anzianità sono state accorciate di 5 giorni per ogni anno. Un banale errore oppure una prova tecnica di privatizzazione del più grosso ente pubblico di ricerca, da culminare nel varo di una Holding Cnr, con tanto di azioni e obbligazioni da quotare in borsa?

Per il salario accessorio, 10% in meno dal 2009

Tra le tante penalizzazioni introdotte dal decreto n. 112 (convertito in legge n. 133/08), da segnalare la riduzione, a decorrere da gennaio 2009, del 10% delle risorse destinate al salario accessorio e la disapplicazione delle norme che, fino a oggi, hanno consentito ad alcuni enti di destinare risorse aggiuntive al fondo stesso.

Riscritta la storia d'Italia, al via la nuova sede Istat

E' ufficiale. La storia d'Italia è stata riscritta. L'Istat, nato nel 1926, anno quinto dell'era fascista, avrà la nuova sede a Roma in località Pietralata, quale massima opera celebrativa degli ideali risorgimentali a 150 anni dall'Unità d'Italia. Il bando di gara per la progettazione ed esecuzione dell'opera (importo presunto 106 milioni), con tanto di procedura ultrasemplificata, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Completo il cda del Cnr Via i direttori in proroga

Con la conferma di Federico Rossi e di Marcello Fontanesi, il cda del Cnr è al completo. Intanto, si profilano tempi duri per i direttori d'Istituto in regime di proroga: con delibera n. 187/08, lo stesso cda ha deciso che decadranlo definitivamente il 30 novembre.

Lo tsunami della finanza americana

Fondi pensione nella bufera. In ansia chi ha puntato sulla pensione complementare

di Franco Mostacci

Il fallimento della *Lehman Brothers*, le cui obbligazioni erano nel portafoglio di singoli risparmiatori (incoraggiati in tal senso dalle banche italiane che le classificavano tra gli investimenti a basso rischio), di istituti di credito, polizze assicurative e fondi pensione aperti o negoziali, torna a riproporre la contraddizione tra speculazione finanziaria e previdenza complementare. Difatti, da quando sono stati introdotti i fondi pensione, sui quali si riversano gli accantonamenti che in precedenza erano destinati al trattamento di fine rapporto, i lavoratori italiani del settore privato (per il momento i dipendenti pubblici ne sono esclusi) possono vedere danneggiate le loro condizioni di vita future, anche in conseguenza del *crack* di un istituto di credito americano, di cui - ad ogni buon conto - non avevano mai sentito parlare. Nonostante le tempestive rassicurazioni fornite dalla Covip, l'autorità di vigilanza sui fondi pensione, che ha valutato in appena lo 0,1% l'esposizione verso Lehman, il clima di incertezza e nervosismo tra gli iscritti resta

alto. I timori sono tutt'altro che infondati, considerando che negli ultimi dodici mesi - a prescindere dall'ultima crisi finanziaria - la maggior parte dei fondi pensione ha avuto rendimenti negativi, a partire dal più importante di essi, il fondo Cometa, la previdenza complementare per i metalmeccanici, che nell'ultimo anno ha perso lo 0,63%, al quale va aggiunto il manca-

to recupero dell'inflazione. Viceversa, chi ha optato per il mantenimento del Tfr, resistendo alle tentazioni delle numerose sirene (inclusa la stessa Covip), ha visto maturare gli accantonamenti di un importo pari al 75% dell'inflazione maggiorato di 1,5 punti. Un tasso di rivalutazione che a fine 2008 dovrebbe ammontare a circa il 4,3%, un risultato a questo punto irraggiungibile per qualsiasi fondo pensione. Ma il dubbio tra i lavoratori è anche legato alla mancanza di trasparenza sulle strategie di portafoglio adottate. In altre parole, una volta effettuata la scelta iniziale sul tipo di fondo (obbligazionario, azionario, misto), l'iscritto non ha alcuna possibilità di capire cosa sta succedendo, né di poter correre ai ripari. Rimane l'unica certezza che, in caso di investimenti sbagliati, mentre il lavoratore ne subirà le conseguenze, coloro che lo gestiscono (consiglieri d'amministrazione, revisori dei conti, società di gestione del risparmio, istituti di credito) continueranno a dividere appannaggi e commissioni. Come se nulla fosse accaduto.

Invito al questionario

E' disponibile nella home page di www.usirdbricerca.it il questionario *Indagine sulla condizione lavorativa al Cnr* che può essere compilato dai lavoratori dell'ente (anche precari) e restituito a info@usirdbricerca.it o al fax 0662204550. Le informazioni, che dovranno riportare gli estremi identificativi, saranno trattate nel rispetto rigoroso del D.Lgs. 196/2003 ed i risultati dell'indagine saranno diffusi solo in forma aggregata. Tra i rispondenti, verranno estratti a sorte 10 buoni libro, ciascuno dell'importo di 100 euro per gli iscritti a Usi/Rdb e di 50 per i non iscritti. (Info: 064819930)

SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

EVASIONE FISCALE RECORD IN ITALIA: E' IL 23% DEL PIL

L'Italia è il Paese europeo con la più alta evasione fiscale: il 23% del Pil. Segue la Romania con il 21%, la Bulgaria con il 18%, l'Estonia con il 17%, la Slovacchia con il 14%. Fanalini di coda l'Inghilterra con il 6%, il Belgio con il 5% e la Svezia con il 3%. Lo rileva un'indagine di Contribuenti.it condotta con la collaborazione di Krls Network of Business Ethics, elaborando i dati dei principali Stati UE. In Italia i principali evasori sono industriali (32%), bancari e assicurativi (28%), seguiti da commercianti (12%), artigiani (11%), professionisti (9%) e lavoratori dipendenti (8%). A livello territoriale, l'evasione è diffusa soprattutto al Sud (34,5%), seguito dal Nord Ovest (26,5%), dal Centro (20,1%) e dal Nord Est (18,9%). I recuperi di evasione ottenuti dall'Agenzia delle Entrate nei primi 8 mesi del 2008 ammontano a circa 3,2 miliardi di euro, meno di quanto incassato nel 2007, al netto dell'inflazione.

AUMENTO TARIFFE IDRICHE: NO ALLA RETROATTIVITA'

Con la sentenza n. 4301 del 9 settembre scorso, il Consiglio di Stato ha statuito che è illegittima la delibera che fissa nuove tariffe per la fornitura di acqua agli utenti, nella parte in cui stabilisce che le nuove tariffe hanno efficacia retroattiva, atteso che l'obbligo di contribuzione per l'utilizzo delle risorse idriche può decorrere solo a partire dalla data di pubblicazione della delibera sul nuovo regime tariffario.

segue da pag. 1

APPROFONDIMENTO

le evidenze. I media si propongono come mezzi di rappresentazione più accessibili, più fedeli alla realtà e ricettivi dei diversi punti di vista, in breve più democratici del quadro procedurale in cui è inscritta un'aula di udienza. In concreto, essi disintegranano l'unità di tempo, luogo e azione su cui si struttura la scena giudiziaria, laddove, affinché una verità sia possibile, tutti gli attori del processo devono ascoltare le stesse cose. Sentire tutto ma nient'altro di quanto è dato loro

apprendere. Liberandoci dalla procedura, i media rischiano di affidare al potente di turno la scelta delle armi e la definizione delle regole del gioco e di influenzare i termini nei quali il dibattito viene proposto al pubblico. La televisione assume così una posizione totalitaria, in quanto ricopre il ruolo di regista e di attore al tempo stesso. Mettere in discussione, contestare non può significare però sostituzione. Negli ultimi anni non sono mancati esempi di falsa trasparenza dei media (legami

con gruppi privati, reportage truccati, concentrazioni di testate nelle mani di pochi). Una somma di ambiguità che fa preferire la pubblicità alla trasparenza, dato che la prima, impersonale e aperta a tutti, riesce a sottrarsi alla tirannia della soggettività. La chiarezza della procedura non ha niente in comune con la visibilità, in quanto si sostanzia soltanto in un processo di costruzione della realtà che è l'esito di una elaborazione collettiva.

4 - continua

giurisprudenza

Se il concorso è annullato serve nuova commissione

In sede di rinnovazione integrale delle valutazioni dei titoli prodotti in un concorso, a seguito del loro annullamento in sede giurisdizionale, l'Amministrazione precedente deve modificare la composizione della commissione di concorso, onde garantire neutralità, rigore tecnico, assenza di pregiudizi nella rinnovazione delle operazioni (nella specie, giunte alla terza tornata). In sede di rinnovazione delle operazioni concorsuali, infatti, il potere amministrativo non è indirizzato solo dall'effetto conformativo direttamente scaturente dagli annullamenti (principio di legalità), ma anche dai doveri di imparzialità e buon andamento (Cons. St., Sez. VI - sentenza 9 settembre 2008 n. 4305 - Pres. Varrone, Est. Bellomo).

La decorrenza giuridica delle mansioni superiori

Pur essendoci un diverso indirizzo della Cassazione favorevole a riconoscere natura retroattiva alla modifica di cui al d.lgs. n. 387/1998, deve confermarsi l'orientamento del Consiglio di Stato, secondo cui il diritto del dipendente pubblico alle differenze retributive spettanti per lo svolgimento di mansioni superiori può essere riconosciuto solo a decorrere dalla data di entrata in vigore del predetto decreto (22 novembre 1998), in quanto il riconoscimento legislativo di siffatto diritto possiede evidente carattere innovativo e non riverbera la propria efficacia su situazioni pregresse (Cons. St., Sez. VI - sent. 11 settembre 2008 n. 4346 - Pres. Varrone, Est. Chieppa).

IL FOGLIETTO

DELL'USI/RDB-RICERCA

Supplemento a IlFoglietto

Agenzia di informazione on line

Reg.Trib. Roma 136 dell'8/4/2004

Editrice: Nameless Line Inc

Anno V numero 33

• Direttore responsabile Maurizio Sgroi

Redazione Vicoletto del Buon Consiglio, 31

00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930

e-mail: redazione@ilfoglietto.it

• Progetto grafico : Bios